



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

Solennità di Pentecoste



9 giugno 2019

La grande festa di oggi chiude il tempo pasquale.

Il dono dello Spirito apre il tempo della Chiesa, che è il nostro. Ognuno di noi si senta accolto nelle proprie capacità come nelle debolezze: siamo qui a ricevere quello Spirito che nella fragilità degli uomini sa mostrare la potente misericordia di Dio.

Celebriamo l'Eucaristia come rendimento di grazie per questo dono pasquale e nel canto invochiamo il Signore perché con il dono dello Spirito Santo renda nuova la faccia della terra e questa nostra Comunità, riunita nel suo nome.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, se non ascoltiamo la voce dello Spirito, che solleva dalle fatiche, comunica i tuoi doni e mostra la bellezza del Padre, abbi pietà di noi.

T. Signore, Pietà.

L. Cristo, se non ci lasciamo guidare da chi illumina il cuore con la tua grazia per renderlo libero dal peccato, abbi pietà di noi.

T. Cristo, Pietà.

L. Signore, se dimentichiamo le tue parole che lo Spirito continuamente annuncia a chi si lascia avvolgere dal suo abbraccio di amore, abbi pietà di noi.

T. Signore, Pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Padre, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

2,1-11

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano.

Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in

altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 103

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san paolo apostolo ai Romani

8,8-17

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante

lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.

E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio.

E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SEQUENZA

Veni, Sancte Spíritus,
et emítte caélitus
lucis tuae rádium.

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Veni, pater páuperum,
veni, dator múnorum,
veni, lumen córdium.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolátor óptime,
dulcis hospes ánimae,
dulce refrigerium.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

In labóre réquies,
in aestu tempéries,
in fletu solácium.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O lux beatíssima,
reple cordis íntima
tuórum fidélium.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Sine tuo númine,
nihil est in hómine,
nihil est innóxium.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava quod est sórdidum,
riga quod est áridum,
sana quod est sáucium.

Lava ciò che è sórdido,
bagna ciò che è árido,
sana ciò che sánguina.

Flecte quod est rígidum,
fove quod est frígidum,
rege quod est dévium.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Da tuis fidélibus,
in te confidéntibus,
sacrum septenárium.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

Da virtútis méritum,
da salútis éxitum,
da perénne gáudium.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Giovanni

14,15-16.23b-26

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre man-

derà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio,
nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci avvolge con il suo amore e ci rende parte della Chiesa, corpo di Cristo che opera nel mondo. Chiediamo al Padre di essere rinnovati nell'intimo, per conformarci sempre più alla sua volontà. Preghiamo insieme dicendo: Donaci, Signore, la forza dello Spirito.

T. Donaci, Signore, la forza dello Spirito.

L. Spirito Santo, tu che donasti agli Apostoli la capacità di annunciare il Vangelo in lingue diverse, soffia sulla tua Chiesa, affinché sappia trovare nuove vie di evangelizzazione, per giungere al cuore di ogni uomo. Preghiamo.

T. Donaci, Signore, la forza dello Spirito.

L. Spirito di comunione, suscita in tutti i cristiani un desiderio di vera unità, per essere nel mondo, segno visibile di quell'Amore che ci vuole tutti un cuore solo ed un'anima sola. Preghiamo.

T. Donaci, Signore, la forza dello Spirito.

L. Spirito di consolazione, vieni in aiuto alla nostra debolezza, infondi in chi è provato fiducia e speranza, e suscita solidarietà verso chi è nel bisogno. Preghiamo.

T. Donaci, Signore, la forza dello Spirito.

L. Spirito di sapienza, rendici capaci di accogliere e valorizzare i doni da te distribuiti, perchè possano essere impiegati a servizio del bene comune. Preghiamo.

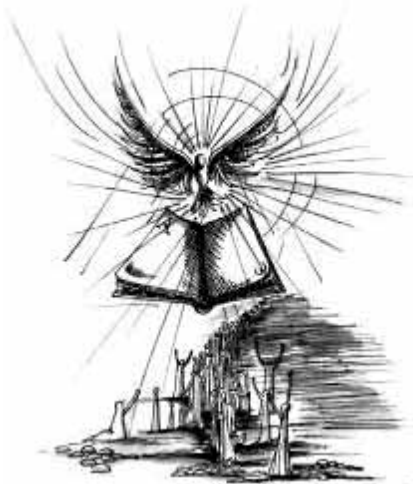
T. Donaci, Signore, la forza dello Spirito.

L. Spirito di pace, scendi nei nostri cuori inquieti, sulle famiglie in crisi, e in quanti vivono il disagio per la mancanza di lavoro e di futuro. Preghiamo.

T. Donaci, Signore, la forza dello Spirito.

S. Esaudisci, o Padre, le nostre preghiere e manda su di noi il dono dello Spirito Santo perché, avvolti nel suo mistero d'amore, percorriamo le vie della vita terrena, tesi alla salvezza eterna. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.



ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Vieni, Spirito Santo,
scendi su di noi,
trasforma la nostra vita.
Vieni, vita del Padre,
tocca ogni nostra ferita,
tutto ciò che indebolisce la nostra risposta,
ciò che toglie trasparenza
alla tua luce in noi.
Vieni, Spirito Paraclito,
e ricordaci che Dio è Padre,
che sostiene i nostri passi,
che ci conferma nel bene,
che è sempre e comunque dalla nostra parte.
Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

S. Dio, sorgente di ogni luce, che oggi ha mandato sui discepoli lo Spirito Consolatore, vi benedica e vi colmi dei suoi doni.

T. Amen.

S. Il Signore risorto vi comunichi il fuoco del suo Spirito e vi illumini con la sua sapienza.

T. Amen.

S. Lo Spirito Santo, che ha riunito popoli diversi nell'unica Chiesa, vi renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza fino alla visione beata del cielo.

T. Amen.

S. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

Lo Spirito Santo? È Dio in libertà

di Padre Ermes Ronchi

Lo Spirito, il misterioso cuore del mondo, radice di ogni femminilità che è nel cosmo (Davide M. Montagna), vento sugli abissi e respiro al primo Adamo, è descritto in questo vangelo attraverso tre azioni: rimarrà con voi per sempre, vi insegnerà ogni cosa, vi ricorderà tutto quello che vi ho detto. Tre verbi gravidi di bellissimi significati profetici: "rimanere, insegnare e ricordare".

Rimanere, perché lo Spirito è già dato, è già qui, ha riempito la "camera alta"

di Gerusalemme e la dimora intima del cuore. Nessuno è solo, in nessuno dei giorni. Se anche me ne andassi lontano da lui, lui non se ne andrà mai. Se lo dimenticassi, lui non mi dimenticherà. È un vento che non ci spinge in chiesa, ma ci spinge a diventare chiesa, tempio dove sta tutto Gesù.

Insegnare ogni cosa: nuove sillabe divine e parole mai dette ancora, aprire uno spazio di conquiste e di scoperte. Sarà la memoria accesa di ciò che è accaduto "in quei giorni irripetibili" quando la carne umana è stata la tenda di Dio, e insieme sarà la tua genialità, per risposte libere e inedite, per oggi e per domani. Letteralmente "in-segnare" significa incidere un segno dentro, nell'intimità di ciascuno, e infatti con ali di fuoco/ ha inciso lo Spirito /come zolla il cuore (Davide M. Montagna).

Ricordare: vuol dire riaccendere la memoria di quando passava e guariva la vita e diceva parole di cui non si vedeva il fondo; riportare al cuore gesti e parole di Gesù, perché siano caldi e fragranti, profumino come allora di passione e di libertà. Lo Spirito ci fa innamorare di un cristianesimo che sia visione, incantamento, fervore, poesia, perché "la fede senza stupore diventa grigia" (papa Francesco).

Un dettaglio prezioso rivela una caratteristica di tutte e tre le azioni dello Spirito: rimarrà sempre con voi; insegnerà ogni cosa, ricorderà tutto.

Sempre, ogni cosa, tutto, un sentore di pienezza, completezza, totalità, assoluto. Lo Spirito avvolge e penetra; nulla sfugge ai suoi raggi di fuoco, ne è riempita la terra (Sal 103), per sempre, per una azione che non cessa e non delude. E non esclude nessuno, non investe soltanto i profeti di un tempo, le gerarchie della Chiesa, o i grandi mistici pellegrini dell'assoluto. Incalza noi tutti, cercatori di tesori, cercatrici di perle, che ci sentiamo toccati al cuore dal fascino di Cristo e non finiamo mai di inseguirne le tracce.

Che cos'è lo Spirito santo?

È Dio in libertà. Che inventa, apre, fa cose che non t'aspetti. Che dà a Maria un figlio fuorilegge, a Elisabetta un

figlio profeta. E a noi dona, per sempre, tutto ciò di cui abbiamo bisogno per diventare, come madri, dentro la vita donatori di vita.

Donami un cuore docile

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.
Togli dal mio petto il cuore di pietra
e dammi un cuore di carne
perché accolga la parola del Signore
e la metta in pratica (Ez 11,19-20).
Voglio ascoltare che cosa dice il Signore (Sal 83,9).
Fa' che il tuo volto di Padre
risplenda su di me e io sarò salvo (Sal 80,4).
Mostrami la tua via, perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice
che tema il tuo nome (Sal 86,11).
Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazaret
per conservare, come Maria, la Parola dentro di me.
Per lasciarmi trovare da Dio che incessantemente mi cerca.
Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola
"per comprendere con tutti i santi
quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,
e conoscere l'amore di Cristo" (Ef 3,18-19).
Fa' che io sperimenti nella mia vita
la presenza amorevole del mio Dio
che "mi ha disegnato
sulle palme delle sue mani" (Is 49,16).
Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata (Is 55,11).

Carlo Maria Martini

Il Gruppo Petropolis, in occasione della seconda domenica del mese di Giugno, propone alla Comunità questa riflessione del teologo brasiliano Leonardo Boff sulla nuova politica in Brasile.

Noi brasiliani abbiamo bisogno dell'aiuto del santo preferito dai cariocas: San Giorgio. La sua storia leggendaria può darci coraggio e forza.

Un terribile drago minacciava una piccola città del Nord Africa.

Richiedeva vite umane scelte a sorte. Un giorno la sorte cadde sulla figlia del re. Questa con l'abito da sposa andò incontro alla morte. Ecco che

San Giorgio irruppe con il suo cavallo bianco e la sua lunga lancia. Ferisce il drago e lo doma. Lega la sua bocca con la cintura della principessa e lo guida, docile come un agnello, fino al centro della città.

Secondo le riflessioni della psicologia analitica di Jung, il drago spaventoso e il cavaliere eroico



sono due dimensioni dello stesso essere umano.

Il drago in noi è il nostro inconscio, la nostra oscura ancestralità, le nostre ombre, la nostra rabbia e l'odio.

Da questo sottofondo la coscienza, l'indipendenza dell'ego e la nostra capacità di amare e vivere insieme, rappresentati da San Giorgio, irrompono nella luce.

*Noi siamo questa contraddizione vivente:
abbiamo dentro di noi la parte di San Giorgio
e la parte del drago.*

La sfida della vita che ci accompagna sempre e non ha mai una fine definitiva è San Giorgio che tiene sottomesso il drago.

Non si tratta di ucciderlo ma di domarlo e placare la sua ferocia ..

Quello che abbiamo visto ultimamente in Brasile e soprattutto durante la campagna elettorale e ora nell'attuale governo, è l'irruzione del drago ...



Il nuovo governo di ultradestra già tocca i diritti fondamentali dei cittadini, in particolare i salari e le persone di un diverso orientamento sessuale. Dobbiamo unire le nostre forze di resistenza e di critica per l'imperativo etico di salvaguardare la democrazia e i beni comuni che appartengono al popolo brasiliano.

Di fronte al drago che è apparso, cosa faremo?

Dobbiamo svegliare San Giorgio in noi. Ha sempre sconfitto il drago.

- Useremo le armi che loro non possono usare.
- Risponderemo alla discriminazione includendo tutti senza distinzione.

All'odio diffuso contro gli avversari risponderemo con amore e compassione.

- Alla creazione di capri espiatori risponderemo con la difesa degli

innocenti emarginati e ingiustamente condannati.

- Alle menzogne e alle visioni fantasiose che vogliono portarci nel Medioevo risponderemo con la forza dei fatti e affermeremo il senso della contemporaneità.
- E' importante vincere il male con il bene.

In questo sforzo facciamo nostra la preghiera popolare:

“Camminerò vestito e armato con le armi di San Giorgio in modo che i miei nemici avendo i piedi non mi raggiungano, avendo le mani non mi prendano e avendo gli occhi non mi vedano Possano i miei nemici essere umili e sottomessi a Te. Amen”.

Vita di Comunità

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Emilia Corazza ved. Bortolin di anni 97

def. Vincenzo Zofrea di anni 96

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà LUCA ORTOLANO e di mamma SARA ROSSITTO per il battesimo di AMELIA LEILA che sarà celebrato durante la s. messa delle ore 11.00 di domenica 9 giugno.

La fede e la vicinanza dei padrini NICOLA e LAURA siano sostegno e riferimento nel cammino della vita di Amelia Leila e della sua famiglia.



È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà MARCO PLUSIGH e di mamma ELENA SCUCCATO per il battesimo di ISABELLA CELESTE che sarà celebrato durante la n. messa delle ore 11.00 di domenica 9 giugno.

La fede e la vicinanza dei padrini ALESSANDRO e CHIARA siano sostegno e riferimento nel cammino della vita di Isabella Celeste e della sua famiglia.



È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà CIBIN Davide e di mamma MELLINA BARES per il battesimo di VITTORIA SVEVA che sarà celebrato alle ore 10.00 di sabato 15 giugno.

La fede e la vicinanza dei padrini STEFANO e ALICE siano sostegno e riferimento nel cammino della vita di Vittoria Sveva e della sua famiglia.





AZIONE CATTOLICA
ITALIANA
DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE



SERVIZIO DIOCESANO
PER LA CATECHESI
DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE

CAMPO BIBLICO



«ESCI E FERMATI SUL MONTE ALLA PRESENZA
DEL SIGNORE»

1Re 19,11

05 - 11 AGOSTO 2019
CASA ALPINA MONS. PAULINI - CIMOLAI

ISCRIZIONI DAL 20 MAGGIO AL 20 LUGLIO

biblico@ac.concordia-pordenone.it <http://www.acconcordiapn.it/biblico>
Silvia 333.3565823 - Maurizio 340.6789466

Che si fa stasera?

Le associazioni nei quartieri:
gli ultimi vent'anni e oggi



Comune di Pordenone
Assessorato alla Cultura

Fondazione Pordenonelegge



I quartieri, e le associazioni che ne compongono il più vivace tessuto, sono un radar per captare i mutamenti della società. La loro storia rappresenta il momento in cui le vicende individuali si fanno progetto condiviso e impegno nelle relazioni. Zone di scambio di lavoro e sentimenti, lontane dalle logiche sociali di una vita sempre più immaginata e rarefatta.

Per tutti questi motivi Fondazione Pordenonelegge, raccogliendo la sollecitazione del Comune di Pordenone, ha immaginato un confronto aperto in otto incontri con le associazioni dei quartieri di Pordenone.

Per scoprire, attraverso interviste sapientemente guidate, i cambiamenti sociali e culturali avvenuti negli ultimi vent'anni e le prospettive del futuro immediato. Momenti di irrinunciabile autocoscienza per chi ha a cuore l'anima della nostra città.

MERCOLEDÌ 12 GIUGNO ORE 20.30

SALETTA DELL'ORATORIO

RORAIGRANDE

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 9 AL 16 GIUGNO 2019
--

Domenica 9 giugno - Pentecoste

ore 09.00 def. Pietro

ore 11.00 def. Francesco

ore 18.30 per la Comunità

Lunedì 10 giugno

ore 18.30 def. Aldo Bertolo

def. Giuseppina

Martedì 11 giugno

ore 18.30 def. Lino Del Piero

Mercoledì 12 giugno

ore 18.30 def. Luciano

Giovedì 13 giugno

ore 18.30 def. Tarcisio

def. Anna Maria, Antonio, Augusto

Venerdì 14 giugno

ore 18.30 secondo intenzione

Sabato 15 giugno

ore 18.30 def. Fernanda Favero Turrin

Domenica 16 giugno - Santissima Trinità

ore 09.00 def. Cristina e Ines

ore 11.00 per la Comunità

ore 18.30 secondo intenzione

RICORDANDO DON VERIANO VENT'ANNI DOPO

*Vorrei però ricordarti com'eri
pensare che ancora vivi*

*Vorrei pensare che ancora mi ascolti
e come allora sorridi*



**VENERDI' 21 GIUGNO 2019
S. MESSA ORE 20:30**

Chiesa San Lorenzo Martire - Roraigrande

la celebrazione sarà accompagnata dai "canti di don Veriano"
per prepararci al meglio siete tutti invitati alle

PROVE DI CANTO
mercoledì 12 e 19 giugno alle 21:00 in chiesa